

A cura di Cristina Mirra

La porta di Ishtar

Un'altra delle sette meraviglie dell'umanità che vi voglio raccontare è la Porta di Ishtar.

1500 anni fa Babilonia era fortificata da una doppia cinta di mura interrotta da otto porte maestose, ognuna dedicata a una diversa divinità. La più celebre è la porta di Ishtar, dea dell'amore e della guerra, che costituiva l'accesso alla strada principale della città. La via delle processioni, che collegava la Ziggurat al palazzo delle feste, realizzata attorno al 575 a.C sotto il re Nabucodonosor I, attraversava entrambe le cinte murarie ed era affiancata da due torri utilizzate come corpo di guardia. Maestosa e bellissima, la porta di Ishtar



era ricoperta di piastrelle smaltate in diversi colori e decorate a bassorilievo ispirati a leoni, tori, draghi e fiori impazziti da lapislazzuli e altri decori. Parte della porta è stata ricostruita negli anni '30 con reperti recuperati dagli scavi di Robert Koldewey. Può essere ammirata a Berlino all'interno del Museo Archeologico Pergamonmuseum.

Il viaggio tra le meraviglie dell'umanità continua con il prossimo numero di ABC.

ZAIRAA AL GHURI (9 anni)

BRUZZANO

Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo questo argomento e istruttivo racconto di un banale tamponamento. Un episodio realmente accaduto. Lo abbiamo adattato in forma di dialogo, senza cambiare una virgola di quanto ricevuto dalla nostra lettrice signora Maria R.

Educazione stradale e esistenziale

Dialogo di una Signora (di seguito S) con un giovane bel furfantello (di seguito F)

Cronachella di ordinaria meschinità

S. Mi rivolgo a te, F, ragazzo bello e giovane, che sabato sera alle 19, in una viuzza stretta piena di gente e di negozi, ti fiondi in velocità sulla mia utilitaria. [Contesto: Stridore di lamiere contorte, un botto tremendo. Le orecchie che fischiano, le mani che tremano... Cosa è successo? Impiegò un attimo a riprendermi, per lo spavento, per lo stupore.]

S. Non potevo vedere che arrivavi, ero oltre la curva, eri dietro di me e io avevo la precedenza. In quella via due macchine non ci stanno, è troppo stretta. Scendi dal tuo furgone, sei spaventato anche tu.

F. Signora mi scusi, mi scusi, mi dispiace, si è fatta male, sta bene? Si calmi. Sa, avevo fretta, stavo tornando al deposito a consegnare il furgone perché avevo finito il mio turno. È sicura di sentirsi bene? [Gentilissimo.]

S. Quasi quasi mi dispiace per te. Sei giovane, potresti essere mio figlio, ti guardo con occhi di mamma. [Contesto: Ci sono molte persone intorno a noi e qualcuno si offre per testimoniare. Sento i commenti: ne entrato (nella strada) come un bisonte, si è buttato dentro (nella strada) come un forsennato, poteva investire qualcuno. Si prendono i dati. Ci sono le assicurazioni per questo.]

La scheda di constatazione "amichevole" compilata da F: la sorpresa!

S. Cosa! Tu, che mi dai la colpa di averti investito (eri dietro di me)... sicuramente per paura della ramanzina del proprietario della ditta per cui lavori... Ti sei venduto la dignità (compilando in modo non vero la scheda, ndr) per un piatto di lenticchie. Mi dispiace per la tua mamma, che sicuramente ti ha educato all'onestà. Mi dispiace per la tua ragazza, che forse non sa con chi ha a che fare. Mi dispiace per il tuo datore di lavoro, perché lavorare con persone disoneste non è bello.

Come hai tradito me puoi tradire anche lui. Pensaci! ti auguro buona vita.

[L'agenzia assicurativa: «non so se se può esserle utile con l'altra assicurazione, ma per correttezza Le invio la lettera che inoltrerò al ragazzo (F, ndr) coinvolto nell'incidente e alla Redazione del giornale di quartiere. Grazie, buona giornata. Maria R.]

© Riproduzione riservata

Cosa vi ha spinto a fondare l'Associazione Calligrafica Italiana?

Come sappiamo, l'invenzione della scrittura fu un evento straordinario che cambiò il mondo e l'uomo ed è stata, per lunghissimo tempo, nella storia uno dei principali modi di comunicare tra le persone. Infatti, ancora in un passato non troppo lontano, la calligrafia (scrittura educata) era tenuta in molta considerazione, dava prestigio alle persone che la padroneggiavano con disinvoltura ed era una delle materie più importanti studiate a scuola. Intorno al 1970, per diversi motivi e alcune riforme scolastiche, scomparire dalle materie di studio e si comincia a darla un po' per scontata. Nel giro di pochissimo tempo e con l'avvento, soprattutto, di alternative alla modalità di scrittura manuale, (dalla macchina da scrivere alle tastiere dei computer), la salute della calligrafia è di molto peggiorata. Anzi, oggi, sembra proprio che la società non ne abbia più bisogno.

La cosa spiacevole era che il fenomeno si stava verificando soprattutto in Italia, mentre in Europa e nel mondo esistevano o stavano nascendo alcune realtà che invece la promuovevano, contribuendo a un vero e proprio revival della calligrafia. Ecco che così nel lontano 1991 nasce l'Associazione Calligrafica Italiana (ACI), creando un luogo di incontro e conoscenza dove scoprire la bellezza degli stili storici di scrittura che si sono succeduti nel tempo attraverso lo studio dei manoscritti e di tutta la ricca libreria di cui dispone. Un luogo dove "vivere" la calligrafia e ritrovare finalmente la propria grafia personale, un modo di comunicare autentico, senza i filtri dei social!

Nello specifico di cosa vi occupate?

L'ACI promuove la diffusione della calligrafia e delle discipline a essa collegate quali il disegno manuale delle lettere, la miniatura, la rilegatura, il lettering per le insegne e luncione su pietra. L'obiettivo è di far conoscere tramite corsi, conferenze e visite guidate a biblioteche e gli archivi storici, la tradizione calligrafica italiana e contribuire a mantenere viva l'attenzione per la cultura della scrittura manuale, sia in ambito scolastico che nella società.

Organizzate dei corsi?

Certo, di moltissimi tipi e grado. Il calendario delle attività è consultabile sul sito calligrafia.org e sulle piattaforme social dell'Associazione. Ogni anno questo calendario si rinnova e propone diverse soluzioni: dallo studio delle scritture storiche, al lettering dedicato ai professionisti del graphic design, all'incisione su pietra, all'apprendimento delle tecniche del pennino e del pennello o di particolari strumenti calligrafici per la calligrafia detta "gestuale", o semplicemente alla rieducazione a una bella e leggibile grafia quotidiana. I corsi sono tenuti dai docenti dell'ACI, ma ospitano anche calligrafi da tutto il

mondo. Sono davvero tanti e per tutti, professionisti e semplici appassionati, e sono strutturati in almeno tre livelli, da quello base all'intermedio, fino all'avanzato.

Che ruolo svolge la bella scrittura nella società odierna?

Purtroppo spiace constatare che la bella scrittura non ricopre più un vero ruolo. Viene ormai spesso relegata a un atto puramente artistico, legato al mondo degli artisti e considerato non necessario, di nicchia. Infatti la scrittura "educata" (calligrafia) si è pian piano trasformata in una "moda" e non è una bella notizia. Vanno di moda i cosiddetti sketch book, il pennarello sintetico che simula il pennello a punta sottile (*brush pen*) viene utilizzato ormai da tutti senza che si impari un minimo di tecnica, si possono trovare in Internet moltissimi esempi di scrittura ornata da ricicli e decorazioni che vengono puntualmente scambiate per "abilità" ma che sono spesso inventati e non hanno alcun minimo riferimento al rigore degli svolazzi delle scritture storiche realmente esistite.

Nel mondo tecnologico e digitale contemporaneo che coinvolge completamente la nostra vita, che importanza riveste la bella calligrafia?

Dedichiamo prima un momento ad analizzare l'etimologia della parola *calligrafia*: deriva dal greco *kalòs* "bello" e *graphia* "scrittura". Come possiamo facilmente notare, il significato della parola è contenuto nella parola stessa. La grafia manuale, nel mondo del "copia & incolla", ricordiamolo, è un'espressione di sé, una nostra traccia che si rivela e ci rende unici. Se la nostra traccia è bella e leggibile allora anche noi ci sentiamo tali! Infatti, se si fa attenzione, la tecnologia ci aiuta in tante cose ma tende un po' a sostituirci, a "livellarci", a uniformare il nostro messaggio e a semplificarlo. Sarebbe bello possedere un profilo social e essere riconosciuti per la bella forma della grafia personale! Ma qualcosa sta accadendo. Nei corsi dell'Associazione, abbiamo potuto osservare un crescente interesse verso questi aspetti e che le persone cominciano a essere un po' stufe di questa vita molto digitale. Sentono in bisogno di ritrovare la propria traccia e si sono accorti che scrivere di più a mano ha delle ricadute positive. Noi siamo qui!

Cosa perdono le generazioni digitali nello smettere di scrivere a mano?

Come recitavano gli amanuensi (coloro che facevano più copie a mano di un libro) «Tre dita scrivono, tutto il corpo lavora». La scrittura nelle sue forme con la matita stimola nel nostro cervello delle "tracce" cosiddette mnemonico-motorie che si attivano quando si vedono le lettere, aiutano a riconoscerle e ciò è utilissimo anche per la lettura. Questa traccia di memoria visiva, non si attiva con l'uso della tastiera del computer perché il movimento di digitazione non ha alcun rapporto con la forma della lette-

ra. Il pensiero ha sempre bisogno di una relazione concreta, multisensoriale! Il nostro cervello sta diventando pigro perché le macchine lo stanno sostituendo in molte attività, per risparmiargli fatica. Nell'ambito della neurobiologia, una delle scoperte più importanti è che il cervello si modifica in modo permanente solo attraverso l'uso. Percipire, pensare, sperimentare, osservare i dettagli, sentire e agire, tutte queste azioni lasciano quelle tracce mnemoniche che ci permettono di apprendere e comprendere. Conviene forse non rinunciare a queste competenze e usare il cervello!

Sono più interessati i giovani o gli anziani? Perché?

Incredibile ma vero, oggi la calligrafia interessa a entrambe le categorie. Gli adulti si riavvicinano con un obiettivo concreto da raggiungere, a volte propedeutico al proprio lavoro, ma posso affermare con grande gioia che i giovani sono i più appassionati! Una volta fatta esperienza in un laboratorio curato da calligrafi esperti, e venuti a conoscenza anche solo di alcuni dei tanti segreti che le lettere celano dentro di loro, (pura geometria, armonia, equilibri, bellezza, storia) non riescono più a smettere di farsi domande, desiderare di approfondire l'argomento e scoprire quale potrebbe essere veramente l'aspetto della loro grafia. E quando la grafia diventa calligrafia vi è anche grande soddisfazione e aumento dell'autostima. Inoltre, scrivere il proprio pensiero calma e rasserenava. Avete già provato?

Quali strumenti vengono utilizzati per la calligrafia?

Tre cose sono essenziali: strumento scrittore, inchiostro e carta. Si possono sintetizzare così ma possiamo facilmente immaginare che per ognuno dei tre esistono moltissime tipologie. Gli strumenti classici sono per esempio i calamini di bambù e la penna d'oca adeguatamente tagliati o i pennini metallici a punta sottile e a punta tronca, adatti a simulare le scritture storiche dei manoscritti. Ci sono i pennelli, anche loro a punta tronca o a punta sottile (ricordiamo per esempio le scritture sulle pareti degli edifici a Pompei tracciate a pennello a punta tronca). Vi sono poi anche strumenti inusuali, dalle forme strane, che, una volta caricati di inchiostro e usati con svariate inclinazioni rispetto alla superficie della carta, possono rilasciare schizzi e straordinari segni espressivi. Vengono utilizzati per la cosiddetta calligrafia espressiva. Però si può scrivere in un meraviglioso italiano anche con una matita. Basta conoscere le regole e l'anatomia delle sue lettere. L'italico rinascimentale, infatti, anche se nato per la punta tronca, può essere ridotto a scheletro, in una struttura semplice ma talmente elegante da poter essere utilizzata per una bellissima grafia quotidiana.

GAIA ALICE RONCONI (13 anni)

Associazione Calligrafica Italiana
Via Sebenico 23 - 20134 Milano
www.calligrafia.org
info@calligrafia.org

INIZIATIVE ABC 2020 - 2021

CORSI - LABORATORI E NUOVE PROPOSTE a VillaViva!

CORSI

(2° ciclo gennaio-luglio)
SI AVVISANO GLI INTERESSATI, GLI ISCRITTI E I PARTECIPANTI CHE COME DA DISPOSIZIONI MINISTERIALI SUL CONTENIMENTO DELL'EPIDEMIA LE ATTIVITÀ POTRANNO TENERSI IN PRESENZA E/O ONLINE

LINGUE prêt-à-porter
Contenuti: incontri di 1 ora e mezza, dove apprendere gli elementi essenziali di grammatica ed esercitarsi oralmente impiegando, con

role-play di gruppo, strutture linguistiche semplici e di maggiore uso su tematiche comuni della vita quotidiana. Indicazioni e fornitura materiali didattici.

INGLESE per adulti (A1-A2-B1) Tutor Paolo Fagone, insegnante.
INGLESE per bambini (primi approcci alla lingua con canzoni, filastrocche, racconti) Tutor Paolo Fagone, sabato mattina SPAGNOLO (A1-A2-B1). Tutor Loredana Tolla, insegnante.

ARABO BASE (A0-A1) Tutor Loredana Tolla + Rouchdi Rebhi (insegnante madrelingua).

L'ABC DELLO STUDIO tutor Cristina Mirra, assistente allo studio, ricerca e consolidamento del proprio metodo di studio e dell'autonomia didattica rivolto a studenti di scuole elementari e medie. Orario pomeridiano e a domicilio (tel. 366.26.01.354).

YOGA DEL RESPIRO (per tut-

ti). Tutor Simona Baffi, sabato 9.30-11.

SPORTELLI

OSSERVATORIO sui Diritti, sulla Geopolitica, sull'Ambiente e contro la Violenza di ogni genere. Tutor Cristina Mirra - Info e prenotazioni al 366.26.01.354, lunedì 18-20.

Il contributo richiesto è a parziale copertura dei costi di organizzazione.

Per INFORMAZIONI e ISCRIZIONI abc.laborcorsi@gmail.com tel. 347.8146206
Redazione di ABC, via Osculati 5 Affori (Milano)